

sabato 27 ottobre 2001

rUnità 21

lo sport in tv	12,45 Tennis, Atp Stoccolma Eurosport
	13,25 Dribbling RaiDue
	14,55 Nba Action Tele+Nero
	17,00 Pallavolo A1 maschile RaiTre
	20,15 Sport News Stream
	20,30 Basket serie A1 maschile RaiSportSat
	20,30 Calcio Juve-Inter Tele+Bianco
	20,30 Calcio Roma-Lazio Stream
	23,10 Controcampo Speciale ItaliaUno
23,50 Notiziario RaiSportSat	



La Cassazione: «Spagnolo ucciso per futili motivi»

Confermata la condanna a 14 anni per Barbaglia, l'ultra del Milan che lo accolse a morte

ROMA Pene più severe per gli ultras allo stadio. Le richieste della Cassazione nell'occuparsi della violenta rissa che accadde allo stadio "Ferraris" di Genova il 29 gennaio del '95, durante la partita di calcio Genoa-Milan e nella quale trovò la morte per accoltellamento il giovane tifoso genovese, Vincenzo Spagnolo (nella foto). Ebbene, ieri, la prima sezione penale (sentenza 38369), riconoscendo all'autore dell'accoltellamento, Simone Barbaglia, le aggravanti per «futili motivi», ha confermato la condanna a 14 anni, otto mesi e quattro giorni di reclusione per i reati di omicidio aggravato e rissa. In sostanza l'Alta Corte ha riconosciuto che Barbaglia, il tifoso milanista, si avventò sul genovese con «istinti

criminali». Il fatto poi che la vittima fosse «tifoso della squadra avversaria - hanno sottolineato - è un fatto considerato sproporzionato dagli stessi tifosi più accesi». I fatti giunti all'attenzione dei magistrati risalgono a quella domenica di gennaio del '95: sceso alla stazione di Genova-Brignole, Barbaglia, insieme ad altri tifosi milanesi, si dirige subito verso la gradinata nord dello stadio dove stavano i tifosi genovesi. Scoppia la rissa e Barbaglia, che è membro delle Brigate rosse, due afferra Spagnolo con un coltello a serramanico lungo 24 centimetri. Con un colpo al cuore lo ferisce mortalmente.

I giudici della Corte d'assise d'appello di Genova, con sentenza del giugno 2001, non hanno

dubbi: condannano Simone Barbaglia a 14 anni, otto mesi e quattro giorni di reclusione per omicidio aggravato e rissa. Si è opposto in Cassazione l'ultras milanista sostenendo di aver diritto alle attenuanti, essendo reo confesso e affermando che comunque l'atto lo aveva commesso in condizioni «di dipendenza patologica dal gruppo». Ma la Suprema corte, fermando l'attenzione sulla «futilità» dell'accoltellamento, ha confermato la pesante condanna, sottolineando che «da escludere lo stato di terrore perché l'imputato fu lucido durante il fatto e acene dopo l'aggressione avvenuta». L'omicidio dell'ultras milanista è stato dunque «volontario», non preterintenzionale.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

I capitani Totti e Nesta alla città: «Roma-Lazio sia una sfida festosa»

Valerio De Bianchi

ROMA Sono arrivati insieme ieri mattina Francesco Totti e Alessandro Nesta, capitani di Roma e Lazio. Appuntamento al Campidoglio, ore 12, presenti anche il Sindaco di Roma Walter Veltroni, l'assessore alle politiche sportive Gianni Rivera e l'assessore alla sicurezza Ferrero. Oggetto dell'incontro il derby Roma-Lazio. I capitani delle due squadre romane hanno lanciato un messaggio a tutti i tifosi che stasera si recheranno allo stadio Olimpico per assistere alla stracittadina. Un messaggio di pace, un appello alla distensione, alla competizione leale, in campo e sugli spalti. Senza tensioni, e possibilmente senza incidenti. «Vogliamo un derby all'insegna della civiltà, della tolleranza, del rispetto reciproco, senza che una frangia di teppisti disonori la città e i suoi straordinari tifosi. È ora di isolare i violenti e far sì che lo stadio torni ad essere frequentato dalle famiglie e dai bambini, e il giorno della partita sia un giorno di festa. Con le prese in giro e gli sfottò tipicamente romani ma senza offendere mai la dignità di nessuno. Siamo avversari non nemici. Noi per primi dobbiamo dare l'esempio, voi dimostrate con un comportamento esemplare di meritare lo scudetto della civiltà».

Il messaggio verrà letto di nuovo dai due capitani stasera, pochi minuti prima del calcio d'inizio; poi Totti si dirigerà verso la curva Sud, Nesta verso la Nord, per invitare una volta di più i tifosi ad un comportamento civile. Al capitano laziale non sono piaciuti gli striscioni razzisti esposti dalla curva Nord in occasione dell'ultimo Roma-Lazio disputato. Il derby di stasera, oltretutto, si gioca in un giorno che è rimasto tristemente famoso nella mente degli sportivi italiani. Il 28 ottobre 1979, infatti, proprio in occasione del derby di Roma, perse tragicamente la vita il tifoso laziale Vincenzo Paparelli, colpito in pieno volto da un razzo partito accidentalmente dalla curva Sud. «Non posso dimenticare quello che è successo quel giorno, andare avanti è stato difficile» racconta Angelo Paparelli, il fratello di Vincenzo, intervenuto nella trasmissione «Buongiorno Campioni» in onda su Nuova Spazio Radio, «Quella domenica non potevo andare allo stadio. Al mio posto ci andò proprio Vincenzo. Da allora vivo per non dimenticare, nel ricordo di mio fratello». Anche Angelo Paparelli lancia un appello ai tifosi delle due squadre: «Mi auguro che le due curve siano unite nel ricordo di mio fratello, sarebbe bello un applauso da parte di tutto lo stadio».

Il ricordo di quella tragica giornata è presente nella memoria di Michele De Nadai, terzino-mediano della Roma che quel 28 ottobre era in campo: «Non posso dimenticare quello che è successo quel giorno. Noi non volevamo giocare quella partita ma le forze dell'ordine ci hanno obbligati per evitare altri problemi sugli spalti». L'allenatore della Roma, Capello si unisce al coro: «Ricordo le immagini impressionanti di quel giorno. Le vidi in televisione. Spero il derby di domani (oggi n.d.r.) sia solo una partita di calcio con coreografie ed ironia sulle tribune. Tutto, però, nella massima tranquillità e serenità». Qualche segnale di distensione tra le tifoserie c'è stato nel corso del

derby di qualche anno fa quando i tifosi romanisti esposero in curva Sud uno striscione con su scritto «Oltre i colori rispetto per Paparelli».

Stamattina alle 10.30 in curva Nord verrà consegnata una targa del Comune di Roma, iniziativa di cui sono stati promotori gli irriducibili della Lazio, ad Angelo Paparelli proprio in memoria del fratello scomparso. «Loro saranno sempre nel mio cuore perché non hanno mai dimenticato mio fratello» confessa Angelo. Alla consegna saranno presenti anche una rappresentanza di tifosi della Roma e della Lazio.

C'è anche la possibilità che stasera venga osservato un minuto di silenzio: «Aspetto l'annuncio dello speaker Carlo Zampa», conclude Angelo Paparelli.



Montella va sotto ai ferri: tornerà nel 2002 Capello col "classico" Totti-Bati-Delvecchio

ROMA Vincenzo Montella dovrà operarsi. Il giocatore è stato sottoposto a risonanza magnetica che ha evidenziato una lesione meniscale esterna al ginocchio sinistro. L'attaccante giallorosso verrà sottoposto ad intervento chirurgico mercoledì prossimo in Svizzera, nella clinica ortopedica di Ginevra, dal professor Renner che lo ha già operato nel maggio '98 al ginocchio destro e alla caviglia destra. È stato lo stesso ortopedico, medico di fiducia dell'attaccante della Roma a consigliare l'indirizzo chirurgico. Montella sarà accompagnato dall'ortopedico della Roma, Camiglieri, e dal fisioterapista Fabio Conta che assisteranno all'intervento. L'"Aeroplanino" quindi suo malgrado dovrà subire uno stop di circa due mesi. Il suo ritorno in campo è previsto per l'inizio del nuovo anno. Intanto stasera allo stadio Olimpico

si gioca il derby numero centodiciotto. La Roma è in vantaggio per quanto riguarda le vittorie (38 contro le 31 della Lazio). Capello non ha ancora sciolto alcuni dubbi legati alla formazione da mandare in campo. A centrocampo ballottaggio Tommasi-Lima per il ruolo di centrale al fianco di Emerson, con Tommasi favorito. Sulla fascia destra dubbio Cafu-Panucci, ma il brasiliano sembra in vantaggio. Praticamente certa la presenza in campo di Delvecchio, sette reti segnate nei derby. Questa la probabile formazione: Antonioni, Zebina, Samuel, Zago, Cafu, Tommasi, Emerson, Candela, Totti, Batistuta, Delvecchio. Tra i convocati per il derby non c'è neanche Fuser. Sottoposto ad ecografia l'esame ha evidenziato una lesione sub centimetrica ai flessori della coscia destra.

v.d.b.

L'ALGEBRA IN CAMPO			
L'indice si ottiene sulla base delle statistiche positive e negative di ogni calciatore. In particolare l'espressione usata è: media minuti + media voto - ammonizioni - (2 x espulsioni) + reti segnate + assist + (pall/2) - autoreti - rigori sbagliati			
	ROMA		LAZIO
Samuel	97,45	Marchegiani	96,83
Aldair	96,67	Peruzzi	96,50
Antonioni	96,58	Couto	96,14
Pelizzoli	95,45	Colonnese	95,72
Batistuta	93,11	Giannichedda	95,54
Emerson	92,78	Baggio	95,33
Tommasi	91,31	Lopez	92,73
Candela	90,64	Liverani	91,92
Totti	88,81	Pancaro	89,00
Zebina	88,19	Nesta	88,67
Panucci	85,23	Mendieta	88,53
Zago	76,92	Crespo	84,88
Siviglia	74,62	Stam	84,38
Montella	72,30	Fiore	83,81
Assuncao	70,70	Kovacevic	78,04
Lima	59,80	Simeone	74,39
Delvecchio	56,25	Favalli	73,83
Fuser	54,34	Castroman	71,89
Cafu	53,49	Inzaghi	40,55
Guigou	47,30	Cesar	33,84
Cassano	32,00	Poborsky	30,92
		Gottardi	30,75
		Stankovic	29,86
		De La Pena	24,25
		Berrettoni	10,00
		Negro	10,00

Fonte: Agenzia Giornalistica TuttoCalcio

Zaccheroni: «Loro sono al top della forma Per vincerli ci serve un centrocampo forte»

ROMA Zaccheroni spinge la Lazio verso il derby e rilancia: «gli obiettivi restano tutti, scudetto, Champions League e il derby. Si proprio il derby. Una gara che vinta potrebbe darti una carica particolare». È motivato più che mai il tecnico di Cesenatico, ma prova ugualmente a non trasmettere ai suoi giocatori la tensione che aleggia attorno alla partita di stasera e che lui non nasconde di avvertire. Di stracittadine Zaccheroni ne ha disputate parecchie a Milano, ma con estrema sincerità rivela il capo. Per cui, noi saremo al fianco della nostra squadra e tifemo giallorosso. Poi speriamo che la guerra finisca presto».

«Anche io la vedrò - dice Fabrizio, 26 anni, studente di filosofia - ma sarò allo stadio, in curva nord, in mezzo agli amici e tifosi biancocelesti. Però sono pessimista. Perché? Perché la Lazio gioca male, contro il Galatasaray ha vinto grazie all'unico tiro in porta che ha fatto in tutta la partita. Ma il gioco non

risolto tutti i nostri problemi - riconosce - Noi non siamo al top, e so che la Roma è in un grande momento di forma. Rispetto a mercoledì - precisa - cambierò poco anche se devo valutare la situazione di alcuni giocatori per la partita di Nantes». La Champions league incombe. «So bene che il risultato della gara di Champions dipende solo da quello che accade nel derby».

«La Lazio ha cambiato molto e bisogna piano piano lavorare per ritrovarsi sempre di più. Dovremmo mettere un centrocampo robusto». Per contrastare Totti che Zaccheroni ha sempre stimato e che è «il maggior talento italiano dalla metà campo in giù come credo che Nesta lo sia da metà campo in su». Le voci sulla formazione: Mendieta centrale, Stankovic al posto di Baggio, Inzaghi con Crespo, Fiore in panchina.

m.c.

Nella Biblioteca Nazionale arriva l'eco della sfida tra giallorossi e biancocelesti. Nonostante l'incubo della guerra studenti e professori si rivelano tifosi

Il rumore del derby nel silenzio delle sale di lettura

Aldo Quagliarini

ROMA Lontani rumori di passi, una risata soffocata, qualche bisbiglio. Non far rumore qui, tutti osservano la consueta routine più che il divieto. Non disturbare gli altri durante la lettura è un dovere morale in biblioteca, non soltanto un imperativo scritto su qualche bacheca. Nella Biblioteca Nazionale di Roma, la più grande d'Italia, i giorni scorrono così, tra lunghi corridoi silenziosi, pagine che frusciano, cassetti di schedari che scorrono lentamente. Il tempo pare rallentare la sua corsa e tutti sembrano poco inclini alle risate, agli scherzi, al gioco. Ai giochi, agli sport, al calcio. Fa

un effetto strano pensare che fuori da queste mura, solo pochi mesi fa, una città intera è impazzita per uno scudetto. Un'altra "liberazione", con la gente a cantare in mezzo alle strade e le finestre imbandierate. È per il secondo anno consecutivo. La stessa città, ma due cuori diversi, quello biancoceleste prima, quello giallorosso dopo. Adesso che le due formazioni si ritrovano di fronte, l'una contro l'altra, gli occhi si puntano nuovamente sull'Olimpico nella speranza di ritrovare lo smalto perduto, la gloria conquistata e già dimenticata, un riscatto e un orgoglio ritrovato. Tutto questo, in biblioteca, appare lontanissimo, un suono, un rumore, di cui, qui, si ode soltanto l'eco. Ma è

un'impressione, perché, nonostante il lavoro della lettura e dello studio, nonostante la guerra (lontanissima, sì, ma presente come un macigno sulle coscienze di tutti) Roma-Lazio si fa sentire. Anche nella Biblioteca Nazionale. «La seguirò, certamente - dice Raffaella, vent'anni, studentessa di Filologia - lo faccio sempre. Stavolta ci riuniremo a casa di un amico che è abbonato sia a Stream sia a Tele-». Tra l'altro, cogliamo una duplice occasione. E il compleanno di un nostro amico e lo festeggeremo così, prima con la torta, poi vedendo la partita e seguendo la Roma. Perché, certo, siamo tutti di fede giallorossa e tifemo per Totti». Sulla scalinata, all'ingresso della biblioteca, il

rumore di una marcia militare (c'è una caserma nei paraggi) riporta il pensiero alla guerra. Tanto lontana, tanto attuale. «Si - sottolinea Raffaella - però, nonostante tutto, bisogna continuare a vivere, bisogna farlo, non bisogna chinare il capo. Per cui, noi saremo al fianco della nostra squadra e tifemo giallorosso. Poi speriamo che la guerra finisca presto».

«Vincerà la Roma perché è la migliore - ribatte Antonello, 72 anni, funzionario del ministero della Pubblica Istruzione a riposo - diciamo uno a zero, perché il derby è una partita particolare. E diciamo anche per un gol di Zebina o Samuel... Io la vedrò certo, a casa di un amico abbonato a Stream, e farò, come sempre, il tifo per i giallorossi. La guerra? Bisogna lottare per la pace, ma usare anche la forza quando è necessario. Nel frattempo la vita deve continuare».

«Si la vita continuerà pure - sottolinea Alessandra, 28 anni, impiegata nella biblioteca - ma io la partita non la guarderò. Non trovo disdicevole seguire il derby, trovo disdicevole seguire il calcio in senso assoluto. Troppo monetizzato, caricato, esagerato. Non è certo lo sport, ma l'aspirazione del tifo che mi respinge. Ma sa, io ho delle idee tutte mie. Trovo disdicevole anche che al mondo ci siano le guerre e che i bambini muoiano di fame, mentre altra gente, poca, possiede miliardi e vive nel lusso più sfrenato. Io la vedo così, che cosa ci vuole fare, sono una strana...».